



Il mio Brasile
anno 10 n. 28
Dicembre 2019

O meu Brasil



Buon Natale

don Arnaldo

Siamo vicini al Natale in un tempo difficile ...

ma ci conforta sempre una festa come il Natale che, fra l'altre, appartiene al mondo intero. Festa emotiva che ci aiuta a sentirci diversi, migliori, riservandoci un angolo sensibile del nostro essere umano e cristiano, anche se alcuni vorrebbero dar fine ai crocifissi nelle scuole, negli ospedali, nei canti, nelle musiche natalizie ... ci viene spontaneo pregare così:

SIGNORE, NON LASCIARCI STANCARE ...

C'è la tentazione quotidiana di fermarsi, di lasciare ad altri l'impegno dell'Amore e del Perdono ...

La nostra Associazione continua, grazie a tutti

noi, nel suo non facile cammino aiutando da 40 anni migliaia di bambini nelle nostre 12 scuole presenti, ben attive, nello stato semi-arido del Ceará, nel Brasile, ancora oggi, più povero (Nordest)...

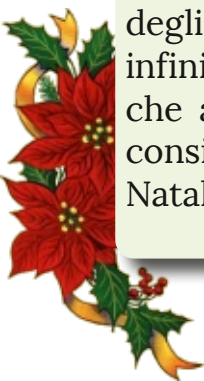
In occasione del Natale facciamo nostra un'altra preghiera: " *Signore, non permettere che il tuo progetto di salvezza si perda per la mia stanchezza o per l'inganno degli uomini*". Non dimentichiamo che la vita si costruisce sulla strada ripida e stretta, nella lotta ...

Il Natale ci invita a lottare per costruire nuovi rapporti, urlare per ottenere nuove giustizie, correre per conquistare nuove mete, soffrire per essere uomini, veri uomini ...

Buon Natale

Auguri dalla Scuola Dom Helder Câmara

In questo Natale vorremmo ringraziarvi per aver collaborato allo sviluppo delle persone della nostra comunità, in particolare dei bambini e degli educatori. Che Gesù benedica infinitamente voi e le vostre famiglie, che anche se geograficamente distanti, consideriamo amici e fratelli. Buon Natale e un Anno Nuovo pieno di Pace.





Nuovi cammini per la Chiesa per una ecologia integrale

L'Amazzonia è vicina a casa nostra

Lunedì 11 novembre scorso, presso il Centro di Spiritualità del Santuario di Caravaggio, si è tenuto un incontro organizzato dalla diocesi di Cremona e dall'associazione Amici del Brasile sul Sinodo dell'Amazzonia, relatrice Maria Soave Buscemi, da vent'anni missionaria laica fidei donum in Brasile. Maria ha partecipato agli incontri per la stesura del documento preparatorio del Sinodo ed al Sinodo stesso come uditrice senza diritto di parola.

Non è cosa facciamo ma come lo facciamo. Il Metodo.

Così inizia Maria parlando di cosa è stato il Sinodo dell'Amazzonia, del metodo di lavoro adottato, dello spirito con cui si è lavorato. La domanda "Che risultati ha portato il Sinodo?" è sbagliata. Il Sinodo è stato una profonda esperienza di processo cioè non avere la preoccupazione del risultato ma aprire dei processi. Metodo e contenuto hanno lo stesso respiro e il metodo in America Latina e in Brasile è fondamentale. Nel Sinodo non è stato importante arrivare primi, ma arrivare assieme. E' stato un processo di discernimento. Processo che è venuto dopo una fase di preparazione e di ascolto. Il Sinodo è stato preparato da 300 assemblee diocesane vagliando più di 80.000 risposte, in molti casi soltanto orali, arrivate dai territori più lontani e poi tabulate.

Per una ecologia integrale. Il primo respiro.

Un grande grido arriva dal territorio amazzonico: ci stanno ammazzando. Se si parla di un morto, il discorso finisce lì, se si parla di un ammazzato ci si chiede "Chi?", "Perché?".

E' fondamentale abitare i conflitti per risolverli, per crescere; abitarli e risolverli in modo non

violento. Oggi l'Amazzonia, come il mondo, è dominata dall'estrattivismo, la forma esasperata di capitalismo: si succhia tutto ciò che si può senza domandare se serve. Dall'aria, dalla terra, dal sottosuolo, dai figli e dalle figlie della terra, uomini o animali che siano. Per questo il Papa ci richiama ad una "ecologia integrale". La parola ecologia è stata aggettivata; deve essere integrale, non può essere separata dalla giustizia e dalla pace, altrimenti è giardinaggio! Questo è il primo respiro.

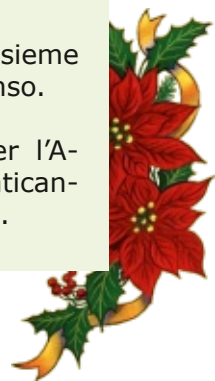
Nuovi cammini per la Chiesa. Il secondo respiro.

La media delle Celebrazioni Eucaristiche nelle comunità sparse nell'immenso territorio panamazzonico è di una ogni quattro-otto anni. In un caso ne sono passati 18. E i sacerdoti itineranti, per mesi, non fanno altro che celebrare Messe. Il 70% delle animazioni della Celebrazione della Parola sono tenute da donne, madri di famiglia. E poi ci sono le suore. Le suore in Amazzonia non mollano. C'è bisogno di presenza stabile di pastorale, non di pastorale di visita. Il sistema tridentino dell'uno (il prete) verso tutti, non funziona più. Da qui le proposte: i viri probati e il diaconato femminile.

Conversione: è questo il filo conduttore del documento finale del Sinodo pan amazzonico. Una conversione che si declina in diverse accezioni: Integrale, Pastorale, Culturale, Ecologica e Sinodale.

Il sinodo è solo consultivo, un cammino insieme di ascolto, proposizione, confronto, consenso.

La sintesi del documento del Sinodo per l'Amazzonia è disponibile sul sito www.vatican-news.va oppure www.sinodoamazonico.va.



Mostra "Dialoghi" in omaggio a Don Arnaldo



Il 22 settembre in Santa Marta a Mozzanica è stato presentato il quadro, del pittore mozzanichese Adriano Rossoni, raffigurante don Arnaldo. Nella Chiesa è stato esposto anche il dipinto realizzato con i suoi allievi dell'accademia in occasione della canonizzazione di Paolo VI "Crucifige".

E' proprio durante gli studi fatti sulla vita di Paolo VI, leggendo l'enciclica Populorum Progressio, che Rossoni ricorda e riconosce l'operato del giovane vicario di Mozzanica degli anni '70.

Padre Franco Moretti, missionario comboniano mozzanichese nel suo intervento racconta don Arnaldo come figlio del Concilio Vaticano II, giovane entusiasta della vita e del vangelo che non riesce a credere alla fortuna di poter mettere in pratica una rivoluzione come quella dettata dal Concilio. Per i giovani di quell'epoca don Arnaldo è un prete fuori dagli schemi, moderno, attento all'ecologia, all'arte, alle persone ... Il suo modo di essere e di agire interrogano la popolazione e principalmente i giovani; si confronta con loro, condivide la Vita, la quotidianità e le questioni del momento, li interroga personalmente e nel profondo scuotendoli dal torpore del piccolo paesino di campagna isolato dal mondo.

Padre Franco commenta l'opera esposta ed

esalta la figura di PAOLO VI. Con l'enciclica "Populorum progressio" il Papa sosteneva l'importanza dello Sviluppo dei Popoli e dell'urgenza di un'azione solidale della Chiesa per questo cambiamento. Presto però si rese conto che non sarebbe bastato lo mero Progresso ma, era indispensabile promuovere la giustizia e la pace, penetrare con la luce e col fermento evangelico tutti i campi dell'esistenza sociale, è sempre stato un costante impegno della Chiesa in nome del mandato che essa ha ricevuto dal Signore.

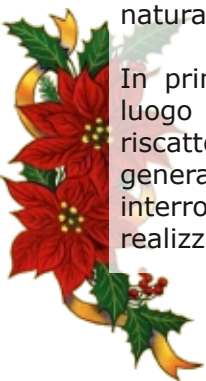
Ricorda inoltre come don Arnaldo, partito da Mozzanica, non esita a vivere nello stesso modo la sua esperienza come Fidei Donum nella sua nuova comunità in Brasile. Uno dei segni ancora tangibili del suo operato è rappresentato dall'attività dell'Associazione Amici del Brasile.

DON ARNALDO OMAGGIO ALLA SUA VITA E ALLE SUE OPERE

Sul fondo le Dolomiti, montagne amate e percorse, luogo di crescita personale: caratteriale, spirituale ed umana.

In secondo piano il fiume Serio e Mozzanica, borgo in cui, tra le molteplici iniziative culturali e sociali, di cui è stato promotore in qualità di vicario, ha fatto nascere e sviluppare il gruppo Amici del Serio, esperienza antesignana dell'attuale attenzione all'ambiente e alla natura.

In primo piano, con due bambini del Brasile, luogo di missione e di continua opera per il riscatto sociale e culturale delle nuove generazioni di una realtà poverissima, che ci interroga sulla possibilità di una opportunità di realizzazione comune all'umanità tutta.





È impossibile essere felice e informato in Brasile

Ana Vera Texeira

A distanza di solo due anni, ho trovato un Brasile ancora più intrappolato in uno scenario ancora più drammatico, con un numero altissimo di persone che vivono in estrema povertà, una classe media che lotta ogni giorno e cerca di sopravvivere con enormi difficoltà in un sistema sempre più lento, costoso, pieno di burocrazia, dove bisogna pagare fior di soldi per avere assistenza medica, istruzione per i figli, discreta alimentazione, vestiti e tutto il resto per una vita discretamente dignitosa. Una piccola percentuale di ricchi, vive nel totale benessere ma circondati da guardie, condomini protetti da numerosi sistemi di sicurezza, senza mai abbassare la guardia, poiché il rischio di rapine, assalti a mano armata e sequestri di persona sono cresciuti negli ultimi anni in un modo spaventoso. La cosa più triste del mondo è vedere un paese così bello e pieno di risorse, in uno stato di degrado così grande, impossibile

non accorgersi del contrasto tra la ricchezza di certi palazzi, ville, grattacieli e la straziante povertà in periferia, deprimente. Nonostante tutte le difficoltà, tutti amano sorridere, cantare e ballare. Nonostante il caos, la povertà ovunque, le difficoltà per portare a casa "la pagnotta", la vita frenetica e piena di problemi nella quotidianità, la maggior parte delle persone riesce ancora a sorridere, e a salutare con un : "tudo jóia, tudo beleza, tudo legal!" ... il brasiliano è sempre ottimista, barcolla ma non molla, prende tutto in modo positivo e spera sempre che il futuro potrà essere migliore. Esclamano tutti con facilità e con una certa costanza: "Se Deus quiser, tudo vai dar certo!" (se Dio vuole, tutto finirà bene!). Sono convinta che la grande salvezza del popolo brasiliano, sia l'ottimismo, il carattere stoico e la spensieratezza nel modo di affrontare le difficoltà della vita, e sono convinta che questa sia veramente la loro fortuna!

Il Brasile raggiunge il record di 13,5 milioni di miserabili

tratto da
O Povo, 6.11.2019

Il Brasile, lo scorso anno, ha raggiunto il livello record di persone che vivono in condizioni di miseria, 13,537 milioni di brasiliani, superiore a tutta la popolazione della Bolivia. I dati sono della Sintesi degli Indicatori Sociali (SIS), divulgata all'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE)...

"Il piccolo miglioramento del mercato del lavoro non raggiunge queste persone ma sta toccando persone in una fascia di reddito già più alta. L'estrema povertà aumenta". Questo significa che ci sono sempre più persone con reddito inferiore a 1,90 dollari al giorno, equivalente a circa 30 euro al mese (145 Reais), calcolato con il metodo di parità di potere d'acquisto, che considera il valore necessario per comprare la stessa quantità di beni e servizi nel mercato interno di ogni paese comparati con il mercato interno degli Stati Uniti.

Il principale programma di riduzione della povertà in Brasile ha un tetto di R\$ 89,00 (circa

19 euro) ossia, anche ricevendo il sussidio "Bolsa Família", si rimane sotto la soglia di povertà globale...

... Il programma sociale "Bolsa Família", mira alla riduzione della povertà estrema, assiste le famiglie con un reddito procapite fino a 19 euro mensile. Le famiglie con un reddito procapite tra i 19 euro e i 30 euro (soglia di povertà) possono ricevere il sussidio solo se hanno in carico minori fino ai 17 anni di età.

La percentuale di famiglie che ricevono la "Bolsa Família" in 7 anni è sceso del 2.2%. Per contro, il totale di miserabili nel Paese continua ad aumentare da che è iniziata la crisi, nel 2015.

In 4 anni più di 4,504 milioni di brasiliani sono passati a vivere nella miseria.



Nel Ceará 31,7 mila persone entrano nell'estrema povertà nel 2019



tratto da
diarionordeste.verdesmares.com.br

Lo stato è il quarto del Paese per quantità di persone che sopravvivono con un reddito mensile sotto 19 euro. Nel giugno del 2019, 1,027 milioni di famiglie si trovavano in questa situazione.

La maggiormente colpita dalla crisi è la popolazione più povera che fatica a crescere per mancanza di formazione.

Nel 2019 la povertà estrema è diventata una

dura realtà per altre 31,7 mila di persone. Nello stato del Ceará, a giugno di quest'anno 1.027.487 persone sopravvivono con un reddito familiare pro capite al di sotto di 19 euro. A giugno dello scorso anno 995.777

Lo stato del Ceará occupa la quarta posizione in Brasile dietro Bahia, São Paulo, e lo stato del Pernambuco con l' 11,39% della popolazione nella povertà estrema, contro il 6,5% del Brasile.

Vita istituzionale Riforma Statuto Associazione

In data 17 maggio 2019, alla presenza del Notaio Elio Luosi si è riunita l'assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto per l'adeguamento al D.Lgs 117 del 3 luglio 2019 - Codice del Terzo Settore. Le modifiche sopracitate non hanno variato la missione dell'Associazione ma si tratta di adeguamenti tecnico-giuridici che entreranno in vigore solo dopo la creazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Il nuovo statuto è visionabile presso la segreteria dell'Associazione.



Il 24 agosto di quest'anno abbiamo voluto accompagnare il gruppo di formatori del progetto di Educazione Complementare alla scoperta della Biennale del Libro a Fortaleza. Dopo numerosi incontri del progetto "Formare i Formatori" focalizzati sull'importanza della lettura, non potevamo perdere un'occasione come questa.

La "gita" è iniziata presto. Dalle varie comunità sono arrivati quasi tutti in moto e in bici alla sede dell'Associazione dove ci aspettava un micro bus. Durante i trasferimenti per e dal Centro de Eventos do Ceará in Fortaleza, distante 150 Km sono state organizzate attività in pre-

parazione e consolidamento dell'esperienza.

Per molti degli educatori un'esperienza unica, che li ha messi in contatto con "il mondo" tanto sentito, visto in televisione ed ora incontrato...

Un'esperienza importante per la loro formazione che ha consentito di sviluppare e migliorare le dinamiche di socializzazione e di adattamento alla vita del gruppo e di autonomia personale. Esperienza che indubbiamente ha sollecitato curiosità e voglia di conoscere.

Quale miglior modo per spiegare l'importanza di questa esperienza se non riportando il messaggio di una delle educatrici.

Vorrei ringraziare Terezinha e Danila e tutti coloro che ci aiutano, per averci fornito un momento così bello come è stata la visita alla Biennale del Libro, un momento che non dimenticherò mai, un luogo magico, dove abbiamo viaggiato per molti luoghi rimanendo in un unico posto, tutto attraverso la lettura, un posto speciale dove non c'è distinzione, di razza, colore, situazione finanziaria, tutti diventano persone uguali, con un solo obiettivo, l'amore per la lettura e l'educazione. Se fino a ieri già

amavo essere un'educatrice, oggi lo amo molto di più, ringrazio Dio tutti i giorni per la vostra presenza nella mia vita, non sapete quanto, questo progetto mi ha aiutato e mi aiuta. Oggi mi sono svegliata, mi sono fermata e ho detto Wow! Non posso credere di essere andata alla Biennale del libro, ma ho scoperto, che era vero, mi è piaciuto tutto, specialmente la compagnia di tutti voi miei amici educatori, un'esperienza come questa rimarrà sempre nel mio cuore, grazie!

Fornitura di frutta

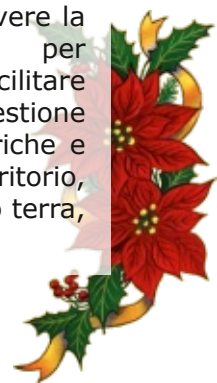
Il nostro sostegno non è solamente ai Bambini ma indirettamente alle loro famiglie e comunità. Come?

Dal mese di Agosto è iniziata una collaborazione con le famiglie di agricoltori degli "assentamenti" di Novo Horizonte e Mulungu attraverso un progetto finanziato dalla CONAB (Companhia Nacional Abastecimento), un'impresa pubblica vincolata al Ministero dell'Agricoltura.

I prodotti derivanti dall'Agricoltura Familiare vengono venduti alla CONAB, al naturale o trasformati (bolos e cocadas). Vengono poi consegnati all'Associação Amigos do Brasil che li suddivide nelle 8 scuole del progetto di Educazione Complementare presente nelle

comunità rurali. Questo ci permette di offrire ai nostri bambini un'alimentazione più salutare e alle loro famiglie di assicurarsi il reddito necessario alla propria sussistenza.

È anche occasione per trasferire ai bambini e adolescenti quelle conoscenze che si stanno perdendo a causa dell'urbanizzazione delle comunità rurali; ridare dignità e promuovere la sostenibilità dell'agricoltura familiare per sistemi alimentari resilienti al clima; facilitare dell'accesso ai sistemi alimentari, alla gestione responsabile della terra, delle risorse idriche e delle risorse naturali presenti sul territorio, facendo re-innamorare i ragazzi della loro terra, limitandone l'esodo verso le città.





Repubblica Democratica del Congo

Rispondendo alla richiesta di aiuto proveniente dalla Repubblica Democratica del Congo, nell'Assemblea del 2014 avevamo deciso, insieme all'AADB Brasil che non era possibile tenere per noi stessi un'esperienza così ben riuscita come quella realizzata in Brasile; abbiamo quindi dato inizio al progetto di Educazione Alternativa nella comunità di Kakulu nel Sud Kivu (RdC). Il progetto ha visto coinvolti 30 bambini e due collaboratori locali. Abbiamo voluto iniziare con cautela, considerando tutte le difficoltà logistiche e organizzative, dovute soprattutto all'instabilità politica, sociale ed economica, (il Sud Kivu rimane infatti una delle aree più instabili e problematiche del continente africano), il progetto ha visto una buona partecipazione degli alunni e delle famiglie. Non poche però sono state le difficoltà incontrate soprattutto nella comunicazione e gestione amministrativa. In questo ultimo anno abbiamo cercato di trovare ogni tipo di soluzione alle molte difficoltà che un progetto in queste aree comporta:

- l'impossibilità della dottoressa Colette di seguire personalmente il progetto a causa di

gravi problemi di salute;

- la difficoltà di trovare referenti preparati e affidabili in loco;
- l'aumento dell'instabilità politica/sociale e la mancanza di sicurezza dovuti ai continui conflitti tra i vari gruppi armati che rendono impossibile la nostra permanenza là;
- l'espandersi dell'Epidemia di Ebola nel territorio.

Dopo averne discusso con la comunità di Kakulu, Colette, non senza dispiacere ci ha suggerito di sospendere il progetto e ci ha ringraziato a nome dei ragazzi, e delle loro famiglie, che in questi anni hanno beneficiato del nostro sostegno educativo e alimentare. Abbiamo quindi deciso, AADB Italia e Brasile, nostro malgrado di ascoltare il suggerimento e sospendere il progetto di Educazione Alternativa di Kakulu.

Ci auguriamo e soprattutto auguriamo loro che la situazione politica/sociale ed economica migliori presto così da poter pensare ad un futuro più stabile per tutti.

Grazie

Il Natale non è solo il compleanno di Gesù, ma la celebrazione del più grande dono di tutti i tempi.

Dio ci ha inviato il suo figlio amato, gratuitamente!

Gratuità oggi è una parola molto usata nei social media ..

Tuttavia, riscattare il vero valore della gratuità in mondo in cui tutto ha un prezzo è un compito difficile ma importante per lo sviluppo umano, rendendo le relazioni più armoniose, più leggere e più libere.

La gratuità è un modo di toccare il cuore e la vita delle persone in modo disinteressato e altruistico; La gratitudine è la risposta di qualcuno che ha avuto il cuore e la vita toccati dal prossimo. È il riconoscere che ciò che siamo e abbiamo non è merito esclusivo di noi stessi.

Siamo chiamati ad essere grati perché ciò che ci definisce come persone umane sono le relazioni che costruiamo: con noi, con gli altri, con il mondo e con Dio.

La vita stessa non ci appartiene. Essa è un dono che dobbiamo accogliere con responsabilità, che nasce dalla gratitudine.

A tutti voi il nostro Grazie per aver accettato di far parte di questo bel Progetto!

AADB Brasile / Italia

La gioia

Silvio Mignani

Le parole nella notte santa pronunciato dall'angelo: «**Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia.....Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama**» (Lc 2;10-14) vogliono dirci che se oggi vogliamo incontrare Gesù bisogna andare da quelli che il mondo relega negli ultimi posti, bisogna stare vicino alle situazioni storiche ed esistenziali dell'umanità, bisogna andare là dove il povero nasconde la sua sofferenza e la sua pena, in quanto abbiamo relegato Dio all'ultimo posto perché l'uomo di oggi ha deciso di fare a meno di Dio.

S. Bernardo di Chiaravalle affermava che dopo il fallimento dei progenitori Dio ancora una volta cerca un nuovo ingresso nel mondo, Dio vuole stare vicino agli uomini che ama. La nascita di Gesù è un lieto annuncio da parte di Dio, annuncio che invita a superare le nostre paure e le nostre angosce, Dio ci viene incontro, non ci abbandona.

Fin dalla nascita Gesù non appartiene a quell'ambiente che, secondo il mondo, è importante e potente. E' stato deposto in una mangiatoia, relegato Dio fra gli ultimi ha dato ad essi il privilegio di arrivare per primi ad ammirare la sua nascita, Gesù nasce tra i pastori, i contadini, Gesù li ha voluti subito attorno a sé convocandoli per mezzo degli angeli, mentre ai Magi è stata concessa solo una stella. Sia i pastori che

i Magi in modi ed in atteggiamenti diversi rappresentano l'incamminarsi dell'uomo verso Cristo.

La gioia è entrata nel mondo attraverso un bambino che non ha nulla ma ha la grande capacità di sprigionare tenerezza e amore. La gioia è il dono di Dio, è la salvezza del mondo, il suo regno non avrà fine essendo non costruito su un potere mondano ma sull'amore.

Se l'uomo di oggi non conosce ancora Gesù, così scriveva don Primo Mazzolari, è perché **"ha una insufficienza di pietà e una insufficienza di coraggio interiore, bisogna ritornare uomini per comprendere l'audacia di un Dio che si fa uomo. Questo povero mondo che pare alla deriva tende verso di Lui, è un mondo crocifisso, quindi in travaglio di Redenzione"**.

O men Brasil

Notiziario dell'Associazione Amici del Brasile onlus
Via IV Novembre, 52 - 26013 Crema (CR) - Tel 0373 91101
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 previo appuntamento)
e-mail: segreteria@amicidelbrasile.com
Web site: www.amicidelbrasile.org
Conto Corrente Postale 13844261
Codice Fiscale 01059840197
IBAN: IT 23 B 03111 52770 000000072663

Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in a.p.D.L. 353/03 (conv. In L. 27/02/04 n° 46)
art. 1, c.2, DCB Cremona - Anno 10 n. 28
Depositato presso il Registro Stampa
del Tribunale di Crema (Cr) al 150 quater

Direttore responsabile: LORENZETTI ANGELO
Stampa: FANTIGRAFICA - Cremona